

### Consigli colturali



#### Vite

Fase fenologica: riposo vegetativo

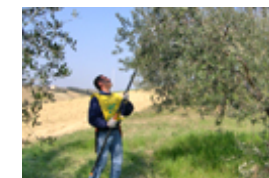
#### Potatura

Scopo fondamentale della potatura invernale della vite è di mantenere la forma di allevamento e di regolarizzare la carica annuale di gemme affinché si abbia un equilibrio tra l'apparato radicale e l'apparato vegeto produttivo al fine di ottenere delle produzioni costanti e di buona qualità. La potatura deve essere eseguita correttamente per salvaguardare la vitalità e la longevità della pianta. Una piantagione ben gestita ha un ciclo vitale più lungo e ciò significa suddividere i costi d'impianto in un periodo temporale più ampio. Allora bisogna evitare delle operazioni che debilitano la pianta. A questo riguardo è importante segnalare che la vite è una specie che ha un accrescimento secondario in spessore molto

limitato, soprattutto sulle strutture legnose permanenti. Da ciò ne consegue una ridotta capacità nel rimarginare i tagli sul legno vecchio soprattutto quelli di più grossi. Nelle zone di taglio si formano dei coni di disseccamento, ossia porzioni di legno secco più o meno ampie e profonde immerse nel legno vivo che provocano una riduzione del sistema vascolare. Mediamente la profondità di disseccamento è di 1,5 volte il diametro del taglio. Per la vite è più facile rimarginare i tagli su legno giovane e di piccole dimensioni. In virtù di queste considerazioni si consiglia di effettuare i tagli esclusivamente su legno di 1 o 2 anni ed evitare i tagli rasi, cioè lasciare la parte basale del tralcio salvaguardando la zona di corona. I cosiddetti tagli sporchi sono brutti dal punto di vista estetico ma potrebbero essere utili al fine di mantenere l'efficienza del sistema vascolare della pianta.

#### Mal dell'esca (*Phaeoacremonium sp*, *Phaeomonocella sp*, *Fomitiporia sp*)

Il complesso degli agenti patogeni del mal dell'esca sono normalmente presenti nell'ambiente e intaccano il legno della pianta provocando una morte improvvisa (apopletica) oppure lenta (forma cronica). Si diffondono nella vite attraverso le lesioni sul legno compresi i tagli di potatura. Non esistono mezzi di lotta diretta perciò bisogna avvalersi di misure preventive. Si consiglia di eseguire la potatura in pieno inverno e praticare i tagli sul legno di uno o due anni. Non forzare la pianta per favorire la formazione di legno più resistente. Favorire un giusto equilibrio vegetativo per contenere l'ingrossamento dei tralci, possibilmente a 8 - 12 mm di diametro. Estirpare le piante morte o colpite dalla malattia precedentemente segnalate. Il materiale di risulta deve essere allontanato dal vigneto e bruciato al fine di eliminare l'inoculo presente.



#### Olivo

Fase fenologica:  
stasi vegetativa

#### Occhio di pavone (*Spilotea oleagina*)

In caso di oliveti colpiti dalla malattia e sulle varietà sensibili si consiglia di effettuare un trattamento con prodotti a base di rame.

Per verificare il grado di infezione alcuni autori consigliano di fare un campionamento di foglie. Se si supera la percentuale del 30% su 200 foglie campionate eseguire il trattamento anticrittogamico.

L'intervento provoca la caduta anticipata delle foglie più colpite e ciò riduce il rischio di infezione verso le foglie sane.

Lo sviluppo del fungo è favorito da condizioni di ristagno di umidità sulla chioma perciò le potature di sfoltimento per migliorare l'esposizione all'aria e alla luce dei rami sono da considerarsi delle importanti operazioni agronomiche di prevenzione.



## Carciofo

Fase fenologica: varie

### Depressaria erinaceella

Le osservazioni effettuate nei carciofeti tardivi in questo periodo, hanno svelato rari attacchi da parte di giovani larve del lepidottero Depressaria erinaceella. In questa fase le suddette larve sono rosicce, lunghe circa 10 mm e scavano gallerie nella nervatura centrale delle giovani foglie del germoglio per poi penetrare nei capolini in formazione.

È possibile riscontrarne l'infestazione verificando in mezzo ai germogli la presenza di escrementi,

eventuali rosure delle giovani foglie e piccoli lembi fogliari tenuti uniti da seta, a formare una celletta, all'interno della quale o all'interno delle nervature spesso si annidano le larve.

In presenza delle suddette larve trattare i germogli preferibilmente con prodotti a base di emamectina benzoato poiché tale principio attivo possiede la capacità di penetrare nei tessuti vegetali.

Si consiglia inoltre di asportare e distruggere i capolini infestati dalle larve per interrompere il ciclo biologico del parassita.

Nei carciofeti condotti in biologico trattare con prodotti a base di Bacillus thuringiensis, Spinosad, Piretro naturale.

### Cassida

Trattare contro questo insetto coleottero solo in caso di forte infestazione con prodotti a base di Deltametrina.

### Limacee e lumache

Contro le limacee e lumache si possono utilizzare esche a base di Fosfato Ferrico oppure Metaldeide opportunamente distribuite seguendo le indicazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali. Utilizzare prodotti il cui intervallo di sicurezza è compatibile con il periodo di raccolta.



## Insalate

### Batteriosi (Pseudomonas chicorii)

Nel territorio di Sestu si stanno diffondendo attacchi batterici soprattutto a carico di iceberg, lattuga romana e cappuccina. La sintomatologia si manifesta in due varianti: maculature circolari brune (spot) sulle foglie esterne e mediane;

maculature allungate (spot vernish) localizzate prevalentemente lungo la nervatura centrale delle foglie. L'unico prodotto utilizzabile per contrastare la malattia è il rame, preferibilmente sotto forma di idrossido. Si consiglia la dose minima indicata in etichetta e una distribuzione molto uniforme onde evitare fenomeni di fitotossicità. Si raccomandano inoltre sestri di impianto non troppo fitti e l'utilizzo di impianti di irrigazione a goccia.

## Finocchio

Fase fenologica: varie

### Malattie fungine e batteriche

A causa della prolungata bagnatura dell'apparato fogliare dovuto all'elevato tasso di umidità dell'aria tipico di questo periodo e grazie alle temperature favorevoli sono iniziate le infezioni dovute al fungo "*Ramularia foeniculi*", detto anche "*Cercosporidium punctum*", che in stadio avanzato producono una forte diminuzione della funzionalità fotosintetica delle piante di finocchio con conseguente danno alla produzione.

Se questa patologia si verifica in prossimità della raccolta i danni sulla produzione risultano essere trascurabili, quindi non è necessario effettuare alcun intervento di controllo. Al contrario, in coltivazioni di finocchio in fase di sviluppo vegetativo, al verificarsi delle condizioni climatiche suddette è necessario intervenire preventivamente con prodotti a base di Difenoconazolo, con la raccomandazione di non superare tre trattamenti cadenzati di otto giorni l'uno dall'altro. Anche i prodotti a base di rame agiscono contro la ramularia e sono nel contempo utili per la prevenzione dei marciumi batterici da *Erwinia carotovora subsp. carotovora* e *Pseudomonas marginalis*, anch'esse favorite dalla elevata umidità ambientale.

Altra patologia che si avvantaggia delle suddette condizioni ambientali è il marciume dovuto alla *Sclerotinia spp.* per il cui controllo si consiglia intervenire in prevenzione con prodotti a base di Fludioxinil+Cyprodinil.

In via preventiva, si può trattare il terreno con prodotti a base del fungo *Coniothyrium minitans* il quale attacca gli sclerozi della sclerotinia riducendone la carica infettiva. Questi prodotti si possono distribuire anche sui residui di vegetazione in autunno a fine ciclo colturale prima della lavorazione del terreno.

E' altresì di fondamentale importanza adottare misure agronomiche volte a ridurre al minimo la probabilità di insorgenza delle suddette patologie, quali: adottare ampie rotazioni colturali, utilizzare seme sano, evitare eccessi idrici e azotati.

### Limacee

Contro le limacee si possono utilizzare esche a base di Fosfato Ferrico oppure Metaldeide opportunamente distribuite seguendo le indicazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.

